

# LUCIO POZZI

*(con un testo di Marcello Carriero)*

Inaugurazione: sabato 17 giugno 2017 ore 18  
*20 giugno – 2 settembre 2017*

RIZZUTOGALLERY

Palermo | via Maletto, 5

## COMUNICATO STAMPA

*"Come in ogni cosa che faccio, opero nel panico e nell'eccitazione e ci tengo a non sapere come andrà a finire, così il pensiero e l'emozione si rivelano di volta in volta inattese"*

*"Spero soprattutto che sia stimolato, in ognuno di coloro che guardano, quel salto emotivo che trascende i dati descrivibili.  
Questo è il fine ultimo della mia arte"*

*"Vorrei che, entrando in una stanza, una persona possa dire: "Com'è interessante quel pezzo, chi lo ha fatto? "Piuttosto che: "Questo è un lavoro tipico di Lucio Pozzi".*

*Lucio Pozzi*

**RizzutoGallery** è lieta di ospitare **per la prima volta a Palermo** la personale di **LUCIO POZZI** (Milano 1935). La mostra – accompagnata da un testo di *Marcello Carriero* – dà il via alla programmazione della Galleria nella sua nuova sede nel centro storico della Città, in via Maletto 5. La mostra sarà inaugurata **sabato 17 giugno 2017 alle ore 18**, e resterà visitabile fino al 2 settembre, dal martedì al sabato, dalle 16.00 alle 20.00.

**Lucio Pozzi** è un'artista che ha incontrato durante la sua vicenda artistica le avanguardie americane con le quali ha condiviso temperature e sperimentazioni tra gli anni sessanta e settanta, essendosi trasferito a New York proprio in quel momento fertile e problematico che coincide con il minimalismo, l'arte concettuale, l'antiform.

Sebbene coerente con il suo tempo e la sua ricerca, Pozzi ha sempre considerato centrale il **problema linguistico della pittura sia nella sua componente dialettica di segno e superficie, sia nella funzione di connotato emotivo del colore.**

Questa duplice indagine Pozzi la esplica in **forme molteplici** in cui l'immagine è sempre legata alla natura fenomenica, sebbene a volte del tutto secondaria nella soluzione visiva.

**Dalla performance all'installazione ambientale**, le opere di Lucio Pozzi hanno sempre ben chiari due sistemi oppositivi, un dialogo che ha sempre sfuggito la narrazione didascalica e il semplice commento della realtà.

**Le opere esposte rappresentano la coerenza di questo percorso**, sono state infatti scelte tra quelle più lontane nel tempo e quelle più recenti, in una soluzione comunque lontana dal diletteggiare antologico.

### **LUCIO POZZI**

con un testo di *Marcello Carriero*

Inaugurazione : sabato 17 giugno 2017 – ore 18

dal 20 giugno al 2 settembre 2017

dal martedì al sabato | 16.00-20.00

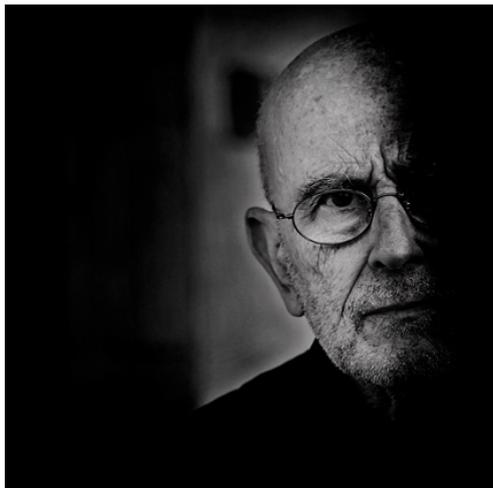
### **RIZZUTOGALLERY**

Palermo, via Maletto, 5

091. 7795443 - 347.1769901

[www.rizzutogallery.com](http://www.rizzutogallery.com)

[www.facebook.com/rizzutogallery/](https://www.facebook.com/rizzutogallery/)



**Lucio Pozzi** è nato nel 1935 a Milano. Dopo aver vissuto alcuni anni a Roma, dove studiava architettura, nel 1962 si trasferisce negli Stati Uniti come ospite del Seminario Internazionale di Harvard. In seguito si sposta a New York, prendendo la cittadinanza Americana. Oggi divide il suo tempo fra Hudson, cittadina a nord di New York, e Valeggio sul Mincio, borgo situato fra Mantova e Verona.

Artista segretamente sovversivo, invece di scrivere manifesti, ha usato l'Arte Concettuale come punto di partenza per mettere in discussione i presupposti dell'arte e andare in cerca dell'intensità e dell'ispirazione in una struttura di continuo avvicendamento di esperienze artistiche differenziate. Pensa che la coerenza di stile e significato non dipendano dalle formule ma si rivelino senza calcoli preliminari nella pratica dell'artista.

Poliedrico e coerente, vulcanico e rigoroso, sempre di corsa tra New York e la Pianura Padana, Lucio Pozzi è l'eterno enfant terrible della Pittura Analitica, ma anche un maestro di grande valore teorico e di inesauribile fertilità realizzativa. Grande e instancabile sperimentatore di tecniche e linguaggi, nelle sue opere giovanili si riflettono le grandi correnti artistiche europee - cubismo, surrealismo, metafisica - su cui ha innestato successivamente la conoscenza non superficiale dei grandi artisti e movimenti americani, dall'Espressionismo Astratto alla Scuola di New York, dall'Arte Concettuale a Fluxus, con un fare artistico che di fatto trascende la nozione di stile, nel senso convenzionale del termine, per approdare ad una ricerca eclettica ma intimamente ed innegabilmente coerente che rifiuta criteri rigidi ed etichette.

La sua arte è inclusa in innumerevoli collezioni private e pubbliche, e le sue opere sono esposte al Museum of Modern Art di New York, al Museum of Contemporary Art di Chicago, all'Art Gallery of Ontario, alla New York Public Library, al Detroit Institute of Arts, al Fogg Art Museum, al Herbert and Dorothy Vogel Collection e al Whitney Museum of American Art.

Il suo lavoro è stato presentato a Documenta 6 (1977) e nel padiglione Americano della Biennale di Venezia (1980). Nel 1978 Il Museum of Modern Art gli dedica una delle prime mostre personali della serie Projects Video. Ha insegnato alla Cooper Union, al master di scultura della Yale University, alla Princeton University, al Maryland Institute of Art, all'Accademia di Brera. Fa parte della facoltà della School of Visual Arts di New York.

Ha all'attivo esposizioni nei musei dell'Università del Massachusetts, di Bielefeld e Karlsruhe, allo Studio Carlo Grossetti di Milano e nelle gallerie newyorkesi di Leo Castelli, John Weber e Susan Caldwell.

L'insegnamento è per Pozzi un'ulteriore maniera per contestare i dati comunemente accettati e sondare la pratica artistica nel tessuto dell'arte moderna. Invece di gridare slogan sensazionali, egli pratica una sottile, capillare, individuale, caso per caso, infiltrazione guerrigliera.

Il critico e curatore Antony Hudek ha così definito Pozzi nel 2006 durante la sua presenza al MocaMaas di Maastricht in Olanda: *"Lucio Pozzi elude sistematicamente le classificazioni stilistiche. Egli attraversa qualsiasi definizione accettata o accettabile di genere e strumento o materiale. La sua pratica è deterritorializzata all'estremo. Essa è organizzata secondo certi principi - schemi, mappe, liste - che poi sempre vengono trasformati in mere probabilità eterogenee."*



**Marcello Carriero** (Viterbo,1965) è storico, critico d'arte, curatore e attualmente docente di Storia dell'arte contemporanea e Fenomenologia delle arti contemporanee presso l'Accademia di Belle Arti di Palermo. Dal 2011 al 2014 ha insegnato presso L'accademia di Belle Arti di Viterbo, nel novembre 2014 ha condotto il progetto didattico al MAXXI di Roma sulla mostra «Open Museum Open City». Nel 2016 ha pubblicato "Once Upon A Time Life, Again" De Luca Editore Roma e il saggio "Semiotica dell'emersione" nel Catalogo di Mustafa Sabbagh per i Cantieri Culturali della Zisa di Palermo. Nel 2009 ha curato la mostra *La testa tra le nuvole* a Viterbo 12-22 dicembre. Ha all'attivo numerosi testi in catalogo e presentazioni di mostre, tra cui "Cloudless" di Loris Cecchini al Palais de

Tokyo di Parigi nel 2007. Dal 2006 al 2009 ha tenuto il corso di "Moda e avanguardie Artistiche" presso cultura della moda all'Università di Tor Vergata di Roma ed è stato consulente per le arti visive del Festival Quartieri dell'Arte, ha fatto parte del gruppo di studio sulle periferie di Roma Ban(alisationdu)lieu. Nel 2007 ha pubblicato "Iperluogo e altri luoghi" (King, Viterbo- Padova), nel 2006 "Volt. Futurista" (Ed. Settecittà Viterbo). Nel 2000 "Oltre il muro magico" (Ed. Settecittà, Viterbo). Dal 2001 collabora con le riviste Arte e Critica, [www.merzbau.it](http://www.merzbau.it), [www.exibart.com](http://www.exibart.com), [www.artapartofculture.net](http://www.artapartofculture.net)

## **OPERE**



**Level Meet, 2017. Acrilico su tela su legno, 44x30x8 cm - 44x30x5,5 cm**

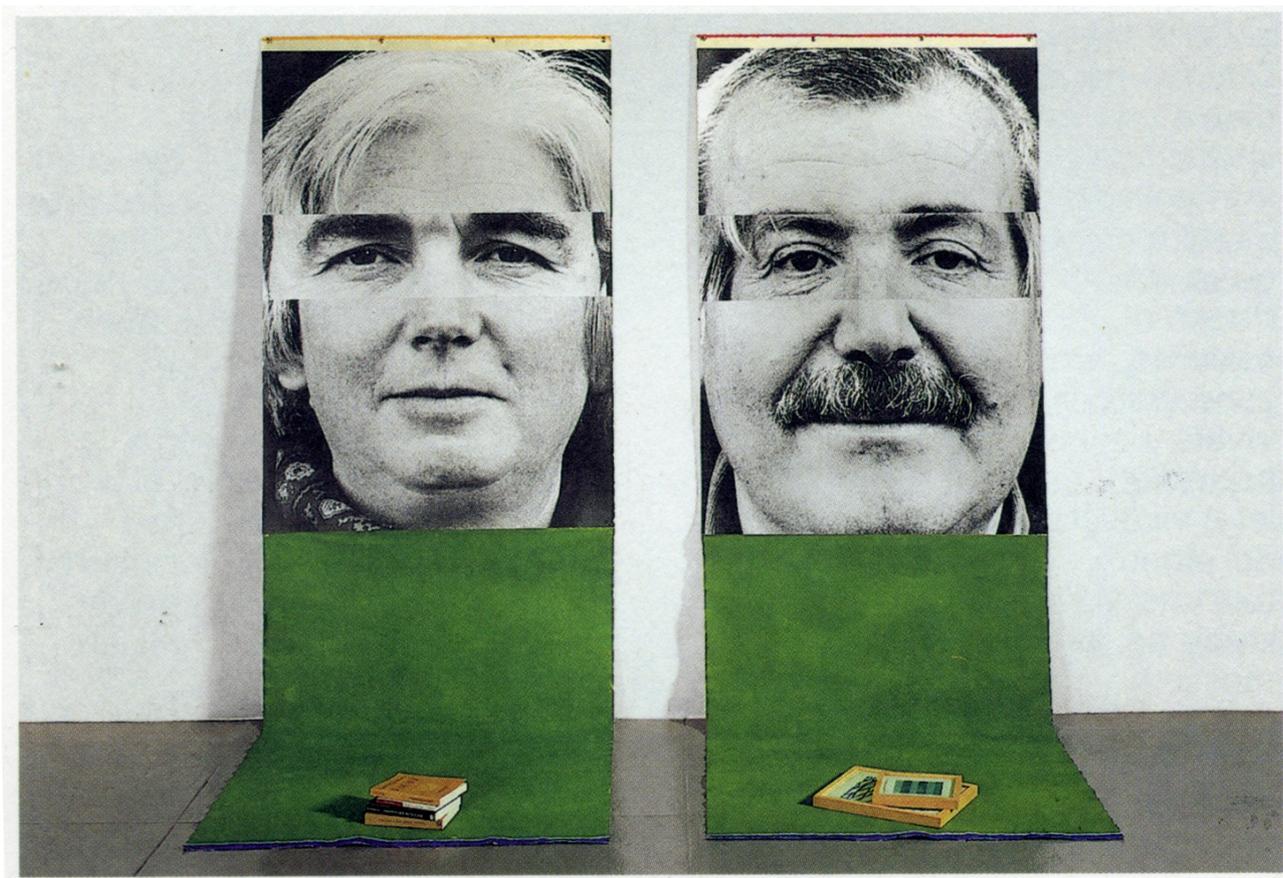


**Still Life with Dreams, 1999. Olio su tela, 100 x 100 cm**





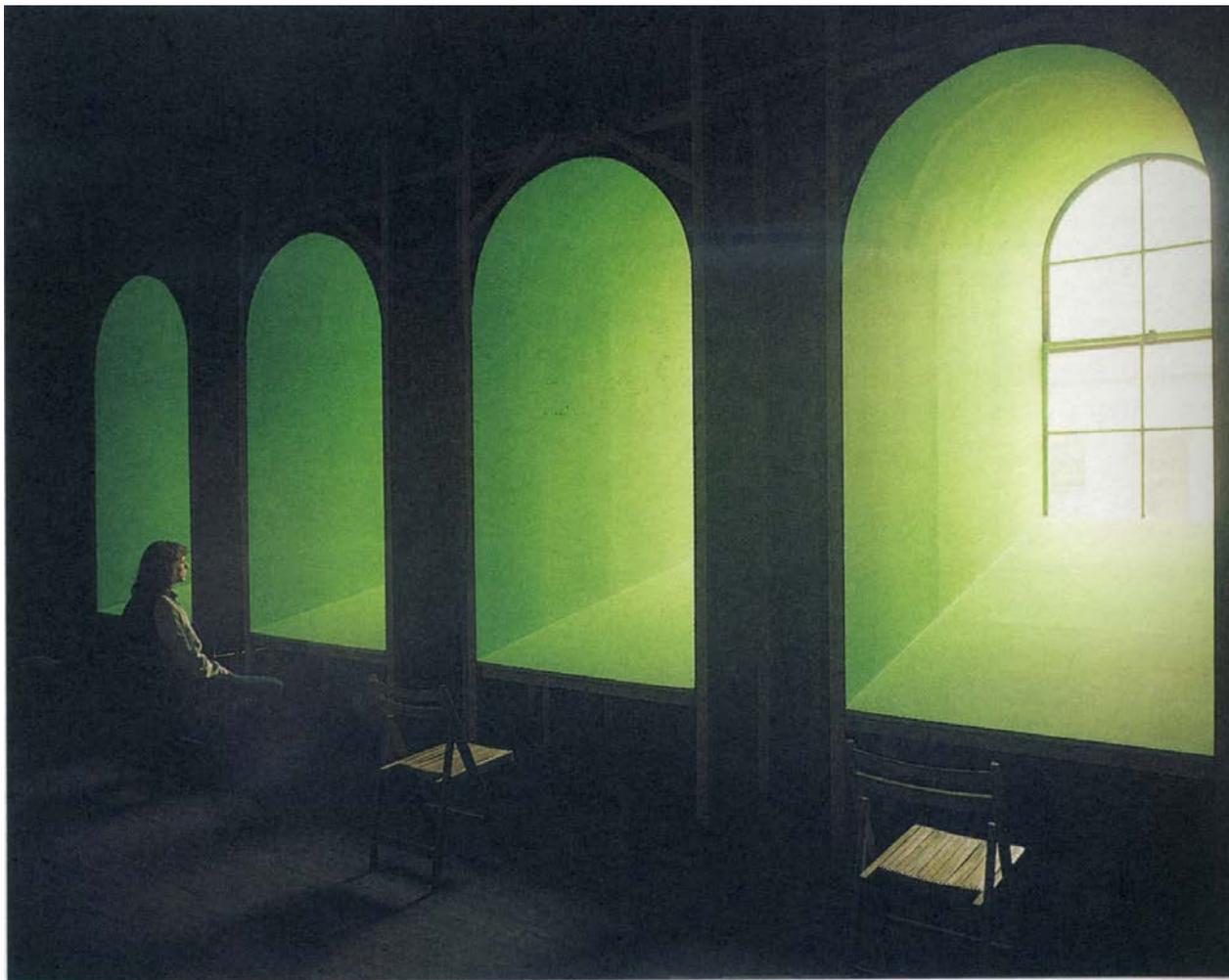
**Ridwan, 2015. Acrilico su tela su legno, 30 x 23 cm**



Maurozia, 1999. Photocollage su tela, 365 x 121 cm



**Baby, 1992 (Acrilico, foto, gesso, tela, corda nera)**



**4 windows, Green, 1977. Installation, P.S. 1 Museum NYC (photo John Ferrari)**